



## USB SCUOLA Bologna

Via B. Monterumici 36/10 tel. 051.389524, 051385932,

fax 051310346 e-mail [bologna.scuola@usb.it](mailto:bologna.scuola@usb.it)

sito: [www.scuola.usb.it](http://www.scuola.usb.it)

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'I.C. DI MINERBIO  
AGLI INSEGNANTI DELL'I.C. DI MINERBIO  
p.c. AL DIRIGENTE DELL'UFF. IV DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
DOTT.SSA MARIA LUISA ALTOMONTE**

### **OGGETTO: DIFFERIMENTO CALENDARIO PROVE INVALSI**

Risulta alla scrivente Organizzazione Sindacale che la Dirigenza dell'I.C. di Minerbio abbia emanato una disposizione nella quale si fissa il differimento della somministrazione dei test relativi alla rilevazione dell'Invalsi per le classi che non li abbiano svolti nella giornata del 13 maggio, a causa dell'adesione del personale allo sciopero. Ci preme chiarire che:

- 1) Non sussiste alcun obbligo per le istituzioni scolastiche in tema di organizzazione della somministrazione del materiale Invalsi; la Legge 53/03 e la successiva normativa obbligano gli istituti a subire le attività di valutazione svolte direttamente dall'Invalsi, ma non a organizzarle e gestirle;
- 2) La possibilità di svolgere i test in date diverse da quelle indicate dal calendario Invalsi è stata data alle scuole che ne hanno fatto richiesta entro il 31 marzo a causa di impegni già programmati, ricevendo autorizzazione dall'Invalsi stesso; interpellato telefonicamente, l'Invalsi ha affermato che si potrebbe procedere ad una somministrazione differita anche in caso di chiusura non prevista delle scuole per cause di forza maggiore, portando ad esempio i casi di mancato funzionamento delle scuole per interruzione della fornitura idrica o per avvenimenti pubblici non prevedibili. Non ci sembra che uno sciopero proclamato ai primi di marzo possa essere considerato un caso analogo di improvvisa causa di forza maggiore non prevedibile. L'Invalsi stesso non ha poi saputo citare alcuna disposizione circa questa ulteriore possibilità di differimento e ha chiarito che comunque questa procedura era percorribile solo previa richiesta all'Ufficio Scolastico Territoriale e all'Invalsi e dietro relativa autorizzazione;
- 3) Sarebbe comprensibile il differimento, a causa di uno sciopero, di un impegno obbligatorio dell'Istituto (vedi scrutini o organi collegiali). Nel caso in oggetto, l'imporre un'attività non obbligatoria palesemente, legalmente e legittimamente rifiutata dai docenti tramite l'adesione ad uno sciopero, con conseguente trattenuta dello stipendio, appare una violazione della normativa in quanto riteniamo corrisponda, per analogia, alla sostituzione di personale in sciopero. Ci spiace constatare che alla correttezza dei docenti i quali, per esprimere il proprio dissenso, hanno posto in essere una forma di protesta legittima, corrispondano "basse furberie" da parte della dirigenza, non consone ad un'istituzione educativa.
- 4) In ogni caso, la somministrazione delle prove in date diverse da quelle previste dall'Invalsi, fa decadere qualsiasi credibilità scientifica dei risultati in quanto, a partire dai giorni della prima somministrazione, il contenuto dei test è stato diffuso in migliaia di Istituti. Provvederemo ad informare gli organi di stampa e l'amministrazione circa l'inattendibilità dei risultati di una rilevazione eseguita senza il rispetto dei più elementari criteri utilizzati dagli organismi di valutazione più accreditati.

Risulta inoltre che potrebbero essere chiamati altri docenti a somministrare i test, rispetto a coloro che hanno aderito allo sciopero e che sono titolari nelle classi in questione. Ai docenti che intendessero prestarsi ricordiamo che chi ha scioperato il giorno 13 maggio intendeva, tra l'altro, rifiutare la somministrazione e che appare quantomeno scorretto che altri insegnanti svolgano questo lavoro. Ricordiamo che:

- 1) in assenza di un ordine di servizio, non si ha l'obbligo di procedere alla somministrazione;
- 2) in caso di emanazione di un ordine di servizio è possibile esprimere la propria "rimostranza" per richieste palesemente illegittime di prestazioni lavorative;

- 3) gli insegnanti che da piano di lavoro dovrebbero prestare servizio nelle proprie classi, per allontanarsi e consentire la somministrazione dei test devono ricevere un ordine di servizio apposito.

Ciò premesso, si richiede alla Dirigenza di codesto Spett.le Istituto di desistere dalla somministrazione differita delle prove.

Si fa appello a tutti i docenti affinché rifiutino eventuali richieste di collaborazione nella somministrazione differita delle prove, esprimendo così nei fatti solidarietà ai colleghi che, senza riceverne nulla in cambio, hanno espresso con lo sciopero la propria volontà di difendere la qualità della scuola pubblica.

Bologna, 17 maggio 2011

Francesco Bonfini – USB Scuola Emilia Romagna